Chiede 20 milioni di risarcimento

Costruttore denuncia il Comune di Sanremo

L'imprenditore allestì un parcheggio a "Pian di Poma" e poi fu costretto a ridurre le tariffe per la sosta

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 8 maggio.

Una denuncia contro il Comune di Sanremo per un risarcimento di danni per oltre 20 milioni di lire è stata depositata stamane presso il tribunale da Antonio Furlan, 40 anni, strada Susaneo Superiore 1. Nei prossimi giorni, forse già domani, presso la stessa cancelleria civile ne verrà presentata un'altra, redatta dall'avvocato Sartore e sottoscritta da una novantina di croupiers, stagionali ed avventizi, del Casinò municipale per presunte irregolarità all'applicazione del contratto di lavoro. Dunque, dopo un breve periodo di tregua il valzer delle carte da bollo ha ripreso a suonare intorno a «palazzo Bellevue».

Da tempo gli stagionali della casa da gioco avevano in animo di iniziare le ostilità contro il Comune che dopo il fallimento della società «Ata» gestisce in proprio le roulettes. *«Non è giusto* — sostengono — *che una amministrazione pubblica sfrutti il dipendente. La "legge Sullo" parla chiaro. Anche noi vogliamo essere considerati dipendenti a "tempo indeterminato" e non più lavorare solo 9, 10 mesi all'anno».* In altre parole, i croupiers in agitazione nella loro citazione contro il Comune chiedono di passare «fissi», di essere assunti in pianta stabile.

Attualmente, al Casinò di Sanremo il numero degli stagionali si aggira sulle 100-110 unità. Se il tribunale darà loro ragione per le casse del Comune sarà un brutto colpo perché i dipendenti otterranno grossi ed immediati benefici economici e pensionistici come l'aumento di stipendio e il diritto alla tredicesima mensilità.

Invece, il «caso Furlan» ha inizio nel 1970 quando il comune di Sanremo — era allora sindaco l'ingegner Guido Pancotti — in data 16 novembre decide di affidare a privati la gestione del costruendo parcheggio pubblico di «Pian di Poma». Gli scopi sono due: dotare la città, con impiego di capitali privati, di una infrastruttura necessaria ed eliminare dalle strade del centro la sosta dei grossi autotreni.

«Nella zona — ha dichiarato il Furlan — *non c'era nessun servizio, solo una vasta estensione di terra e di altro materiale di risulta, di proprietà del demanio marittimo, scaricato in mare dai cantieri dell'autostrada. Il progetto che presentai a "Palazzo Bellevue" venne accolto e dopo esser concordato con gli amministratori i termini del contratto iniziai i lavori. Per spianare, recintare, asfaltare e dotare il parcheggio di un servizio di illuminazione spesi quasi 20 milioni. D'accordo con il Comune stabilii anche le tariffe da applicare per la sosta: 400 lire al giorno per ogni autocarro; 500 lire per ogni autocarro con rimorchio e le corriere».*

Quando tutto fu pronto, però, in città gli autotrasportatori ed i camionisti iniziarono una vivace contestazione. Nessuno voleva osservare l'ordinanza del sindaco che vietava il posteggio dei mezzi pesanti nelle strade urbane. La maggioranza criticava osservando che la zona di «Pian di Poma» era troppo scomoda e periferica, altri che non era giusto pagare per parcheggiare in un luogo che era stato imposto dalle autorità e che, per giunta *arricchiva un privato».*

Per sedare gli animi ed evitare incidenti più gravi il Comune, alla fine, si vide costretto a rivedere la sua posizioni e a chiedere al Furlan di eliminare o ridurre le tasse di parcheggio e di ritirare i soldi solo a quegli autotrasportatori coscienziosi che pagavano spontaneamente. *«Perché accettassi queste condizioni* — ha continuato Antonio Furlan — *i pubblici amministratori con una delibera di giunta mi hanno dato un assegno di 500 mila lire a titolo di indennizzo impegnandosi a passarmi altri 30 mila lire al mese».*

Se sul fronte dei camionisti si ottenne qualche successo per il Furlan incominciò il tempo delle «vacche magre». *«Da quel momento, infatti* — ha dichiarato — *solo il 2 per cento di chi si serve del mio parcheggio a fine mese si ricorda di pagare. Gli altri gratis. Uno solo, poi, è sempre puntuale, il sindaco Piero Parise. Gli autisti della sua società di trasporto, la "Olat", sono precisi come orologi svizzeri. Sinceramente mi dispiace di doverlo portare, nelle vesti di primo cittadino, davanti ai giudici, ma non ho scelta».*

Con il passare dei mesi, senza il conforto di entrate, il Furlan ha finito col trovarsi sul lastrico, privo di un'attività redditizia, senza capitale e con un mucchio di debiti. Dopo aver cercato più volte una soluzione amichevole si è rivolto alla giustizia e, assistito dall'avvocato Giovanni Canepa, nella persona del sindaco Parise ha citato il Comune per danni. *«Ogni anno* — ha concluso — *solo di assicurazione contro il furto, incendio, responsabilità civile pago 400 mila lire; di illuminazione circa 200 mila; il guardiano notturno mi costa 150 mila lire al mese, per il sottoscritto che fa il turno di giorno neppure una lira. In queste condizioni solo un pazzo come me poteva durare tanto. Ora però voglio essere rimborsato di tutte le somme investite e risarcito dei danni subiti sino all'ultimo centesimo».*

Roberto Basso

Forse uno sciopero dei lavoranti fornai

La decisione verrà presa domani in assemblea a Savona - I dipendenti dei panificatori contrari al ripristino del vecchio prezzo del pane

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 8 maggio.

(n.s.) I lavoranti panettieri si preparano a scioperare. La decisione verrà presa nell'assemblea che la lega sindacale ha convocato per giovedì prossimo alle 18. *«C'è il 99% di probabilità che venga indetto uno sciopero di tutta la categoria* — afferma il presidente della lega, Levo — *la situazione è ormai diventata insostenibile».*

Questa presa di posizione deriva dalla decisione del comitato provinciale prezzi di ripristinare il vecchio prezzo del pane libero (che i panificatori avevano portato da 285 a 350 lire al kg trasformandolo, nel contempo, in pane «calmierato»). A seguito di tale provvedimento l'associazione panificatori ha interrotto le trattative in corso con i dipendenti per il rinnovo del contratto. *«Le trattative erano a buon punto* — afferma Levo — *ed il miglioramento si sarebbe aggirato sul 25%. Ora, invece, è nuovamente tutto all'aria. Non è più possibile, comunque, lavorare per 130 mila lire al mese».*

Le organizzazioni sindacali confederali non «apprezzano» molto l'operato della lega, che non è affiliata ad alcun sindacato, e criticano il suo atteggiamento perché andrebbe a «tutto vantaggio» dei panificatori.

La decisione del comitato prezzi, che il prefetto ha trasformato in decreto pubblicato sul foglio degli annunzi legali, dovrebbe, comunque, essere provvisoria. Con essa cioè si è inteso bloccare un indiscriminato aumento del prezzo in attesa di un esame completo ed approfondito del problema che tenga anche conto delle richieste che i panificatori hanno avanzato per il «pane libero».

Dell'argomento si sono interessate anche le segreterie provinciali della Cisl, Cgil e Uil unitamente al movimento delle cooperative: è stato deciso di invitare i lavoratori ad acquistare il pane calmierato da 220 lire al kg e di pretendere quello da 285 nel caso fossero sprovvisti del tipo di pane richiesto.

Giovedì si riunirà presso la Camera di commercio la commissione consultiva che esprimerà il suo parere su tutta la complessa questione del pane.

Il dibattimento da oggi presso i giudici del tribunale

Il processo al vigile urbano di Savona accusato di aver incendiato 13 yachts

L'imputato, 40 anni, viene definito un "anarchico" - Nella notte del 15 dicembre 1970 avrebbe dato fuoco ai panfili ormeggiati in un cantiere di Varazze - Il danno fu di un miliardo e mezzo

(Dal nostro inviato speciale)
Savona, 8 maggio.

Il gigantesco rogo che nella notte fra il 15 e il 16 dicembre 1970 distrusse tredici yachts nei cantieri di rimessaggio «Baglietto» di Varazze, causando un danno d'un miliardo e mezzo di lire, sarà rievocato domani al tribunale di Savona. Sul banco degli imputati un vigile urbano di Savona, Alfonso Ubertone, 40 anni, accusato di incendio doloso pluriaggravato. Se riconosciuto colpevole l'Ubertone, che viene definito anarchico, rischia una condanna fra i tre e i sette anni di reclusione.

Arrestato trentasei ore dopo il colossale incendio in seguito alla segnalazione di due fidanzati, Alfonso Ubertone ha sempre negato ogni responsabilità pur ammettendo di essersi trovato, quella notte, nei pressi di Varazze. Dopo quattro mesi di carcere ottenne la libertà provvisoria e si presenterà quindi di fronte ai giudici a piede libero, difeso dall'avvocato Tito Signorile.

Il «pilastro» dell'accusa è rappresentato dalla testimonianza di due giovani, Silvano Preccero, 26 anni, di Stella San Martino, e Maria Calabrese, 24 anni, di Varazze, i quali la notte dell'incendio si trovavano su una utilitaria nei pressi dei cantieri Baglietto. Verso la mezzanotte i fidanzati videro all'improvviso le fiamme levarsi dai panfili e subito dopo l'ombra di un uomo che raggiungeva di corsa una vettura chiara partendo a gran velocità in direzione di Savona.

Senza esitare il Preccero si metteva all'inseguimento della macchina e poteva annotare il numero della targa rilevando che si trattava di una Opel Kadett Caravan. Poco dopo il giovane veniva distanziato e doveva rinunciare a inseguire il presunto incendiario. Nel frattempo, nei cantieri di rimessaggio dove i proprietari avevano lasciato i panfili per la manutenzione invernale, il guardiano notturno Giuseppe Oddera aveva provveduto ad avvisare i vigili del fuoco: sette squadre, cinque delle quali provenienti da Genova, lavorarono per circa cinque ore prima di riuscire a domare le fiamme. All'alba dei tredici yachts non rimaneva che cenere, motori fusi, tubi contorti.

Savona. I panfili distrutti dalle fiamme nei cantieri di rimessaggio «Baglietto» (Ansa)

I carabinieri, sulla segnalazione dei due fidanzati, erano intanto sulle tracce del presunto piromane. Impiegarono trentasei ore ad accertare l'identità del proprietario della «Opel» chiara in quanto la vettura, acquistata di seconda mano, era ancora intestata al precedente titolare del libretto di circolazione. Alfonso Ubertone venne arrestato a mezzogiorno del 17 dicembre mentre era di servizio al mercato all'ingrosso di frutta e verdura. Sulla sua auto fu trovato un contenitore di benzina in parte vuoto: *«Mi serviva come riserva di carburante»* affermò il vigile urbano. Ma gli inquirenti ritennero che il carburante fosse invece servito per appiccare il fuoco agli yachts.

La personalità dell'imputato, che all'epoca dell'incendio portava una folta barba, è un po' complessa. Membro della commissione interna di vigili urbani, tipo piuttosto riservato e di poche parole, si dice sia approdato al movimento anarchico dopo alcune esperienze politiche dapprima nelle file dell'estrema destra quindi in quelle comuniste.

Ubertone respinge ogni addebito: *«Avevo avuto una discussione con mia moglie e per calmare i nervi ero uscito di casa. Salito in macchina ho fatto una corsa sino ai Piani d'Invrea, poi me ne sono tornato a Savona».* La sua linea di difesa è questa. L'avvocato Signorile è intenzionato a non sollevare alcuna eccezione pregiudiziale e non presenterà alcun testimone a discarico. L'accusa, a sua volta, oltre che basarsi sulle indagini dei carabinieri e sulla sentenza di rinvio a giudizio, potrà avvalersi delle deposizioni del titolare dei cantieri Baglietto (che in istruttoria si costituirono parte civile) e dei tredici proprietari degli yachts.

Inoltre, a quanto si è potuto apprendere, quindici persone, oltre ai due fidanzati, saranno chiamate a deporre sulla presunta colpevolezza di Alfonso Ubertone.

Vittorio Preve

Le indagini dei carabinieri sul clamoroso caso

Ricercati i giovani che procuravano la droga ai due calciatori del Finale

Sarebbero coinvolti, come "corrieri", anche ragazzini di 14 e 15 anni - Atleti promettenti e ottimi studenti i due giocatori arrestati: Giuseppe Franco, 22 anni, iscritto a Economia e commercio, da 4 anni è mezz'ala nella compagine finalese - Paolo Alberelli, 19 anni, quarta liceo scientifico, è portiere nella formazione juniores - Da tempo fumavano hashish

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 8 maggio.

(s.d.) Continuano le indagini sul clamoroso caso dei due giocatori del Finale L. sorpresi dai carabinieri mentre fumavano hashish per strada. Si cerca ora di dare un nome e di risalire ad altri personaggi (per lo più giovani) coinvolti nel «giro» della droga.

Giuseppe Franco, 22 anni, Paolo Alberelli, 19 anni, ed Osvaldo Bruzzone, 23 anni, sono infatti molto conosciuti a Finale Ligure. Il primo, figlio del dottor Antonio Franco, noto dentista con studio in via Bardineto, abita con la famiglia nel rione Pia. Studente universitario, è iscritto alla facoltà di economia e commercio all'ateneo di Genova. Appassionato sportivo, da quattro anni gioca come titolare nell'U.S. Finale Ligure nel ruolo di mezz'ala, centrocampo o mediano. Cresciuto calcisticamente nell'Auxilium di Alassio, Franco, meglio conosciuto come Bepi, è uno dei migliori e più costanti calciatori del Finale, apprezzato da dirigenti, allenatore e compagni per l'impegno in campo e per la sua correttezza sportiva: in tutta la sua carriera non è mai stato espulso né squalificato.

Paolo Alberelli, che frequenta invece con profitto la quarta classe presso il locale liceo scientifico, è figlio del gestore della pensione Valtellina, in piazza Milano a Finalmarina. Anche l'Alberelli ha la passione per il calcio ed è portiere della formazione juniores del Finale Ligure. Lo scorso anno ha compiuto anche qualche rapida apparizione in prima squadra, riscuotendo molti consensi.

Osvaldo Bruzzone, abita invece a Calice Ligure. Per qualche tempo ha lavorato come portalettere presso l'ufficio postale di Finalmarina, mentre da un anno a questa parte, aiutava la sorella che ha un panificio a Pietra Ligure. Piuttosto conosciuto nel Finalese, si faceva spesso vedere su una spider rossa. I tre erano inoltre abituali frequentatori dello «Studio 21», il locale notturno (adesso chiuso) che lo scorso settembre è stato al centro di una clamorosa operazione antidroga. Un'improvvisa irruzione dei carabinieri aveva portato alla scoperta di un ingente quantitativo di sostanze stupefacenti, di aghi ipodermici, di siringhe e narghilè e all'arresto del proprietario, l'olandese Willy Van Wetteven e di quattro avventori.

Il Franco, l'Alberelli ed il Bruzzone, quando sono stati sorpresi dai carabinieri di Finale si trovavano a Capo S. Donato nei pressi del mausoleo al generale Caviglia. E' una splendida località panoramica che sovrasta il porto e la statale Aurelia, accessibile soltanto da una strada e dunque prescelta dal terzetto per meglio sorvegliare l'arrivo di eventuali importuni.

Finale Ligure. Giuseppe Franco e Paolo Alberelli

Ieri però, i militi dell'arma che li tenevano d'occhio ormai da tre giorni, si trovavano già sul posto, nascosti fra gli arbusti. I giovani, sicuri di essere soli, hanno tratto di tasca un pacchetto contenente hashish e si sono fabbricati con dei fogli di carta un rudimentale sigaro. E' un'operazione che compivano spesso: nella zona infatti gli inquirenti hanno trovato mozziconi di sigarette e pezzetti di carta dello stesso tipo di quella adoperata ieri.

I carabinieri sono comparsi davanti ai tre ragazzi dopo le prime boccate. Uno di essi, con prontezza di spirito, ha lanciato in mare il pacchetto, che non è stato più trovato; un altro si è liberato del sigaro gettandolo fra i cespugli dove è stato trovato subito dopo ancora caldo: la prova che i tre stavano facendo uso di droga.

D'altronde, gli stessi arrestati, condotti in caserma, hanno ammesso di essere dediti da circa un anno a sostanze stupefacenti. La droga era stata loro fornita da amici più giovani di qualche anno, che per loro conto si recavano a Genova a prelevar misteriose bustine in equivoci ambienti. E' questo abituale traffico che ha messo in allarme i carabinieri di Finale Ligure i quali, tuttavia, mantengono sulla vicenda il più stretto riserbo.

Le indagini sono ora rivolte ad accertare l'esistenza di eventuali altri complici e l'identità dei fornitori della droga.

IMPERIA — Il consiglio comunale è stato convocato in seduta straordinaria per questa sera: fra gli argomenti all'ordine del giorno, particolarmente importante la «delimitazione dei centri edificatis, agli effetti dell'applicazione del piano regolatore, e il «progetto di nuova difesa a mare e creazione di piccola spiaggia» a Borgo Prino.

Singolare ammutinamento nelle prigioni di Sanremo

Due ubriachi finiti in carcere svegliano i detenuti: cacciati

Erano stati arrestati per aver picchiato il proprietario d'un ristorante e un cliente - I carcerati non li hanno accettati in cella: "Buttateli fuori, lasciateci dormire"

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 8 maggio.

Notte movimentata nel carcere di Sanremo per la protesta di tutti i detenuti (circa 70), che non volevano come compagni di cella due ubriachi arrestati poco prima dai carabinieri. *«Non vogliamo bestie tra noi* — hanno scandito a lungo, picchiando fragorosamente le posate contro le grate delle celle —, *buttateli fuori e lasciateci dormire».*

L'insolito «ammutinamento» è scoppiato verso l'una, quando i due arrestati — Nicola Grillo, 28 anni, di Vallecrosia, e Armando Piacentini, 35 anni, sanremese — hanno continuato a fare baruffa nell'ufficio immatricolazione del carcere, svegliando tutti. Le grida all'interno della prigione sono durate parecchi minuti, attirando l'attenzione di molti passanti e dei proprietari degli «yachts» attraccati poco lontano, alla banchina di ponente del porticciolo turistico. I detenuti si sono calmati solamente quando uno dei due ubriachi, Nicola Grillo, è stato trasferito sotto scorta al reparto «neuro» dell'ospedale civile e l'altro s'è lasciato condurre senza protestare in cella.

I due ubriachi, vecchie conoscenze della polizia, poco prima avevano messo a soqquadro il ristorante «Mare Blu», in via Carli, avevano picchiato il proprietario, Gerlando Castronuovo, e un cliente che con la fidanzata si era seduto a un tavolo vicino al loro. Il Grillo ed il Piacentini, infatti, avevano cominciato a molestare con frasi oscene la ragazza. A un certo momento avevano anche tentato di allungare le mani. Il fidanzato aveva cercato di reagire, ma i due lo hanno schiaffeggiato. Per evitare guai peggiori, il proprietario del ristorante ha telefonato ai carabinieri, ma anche davanti ai militari i due ubriachi hanno continuato l'assurdo «show», rifiutandosi di dare le proprie generalità e gettando tutto in aria. Poi hanno aggredito il Castronuovo, sferrandogli un pugno in pieno viso. Infine, i carabinieri sono riusciti a bloccarli ed arrestarli. Mentre varcavano il portone del carcere, i due hanno però continuato a far baldoria, svegliando tutti e provocando la rabbiosa reazione dei detenuti.

r. b.

Il processo davanti ai giudici del tribunale di Sanremo

Accusa una bella donna: "Mi spillò 5 milioni forse con caffè drogato„

Un pensionato di 63 anni ha citato una trentenne conosciuta al Casinò - "Aveva perso, le diedi dei soldi: mi prese tutto" - La donna condannata a 11 mesi

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 8 maggio.

(r. b.) *«Sono sicuro che quella donna per spillarmi quattrini mi metteva la droga nel caffè. Non so spiegarmi altrimenti il mio comportamento. In tutta la mia vita non avevo mai imprestato una lira a nessuno».* Con queste dichiarazioni, Giuseppe Chiavacci, 63 anni, pensionato, residente ad Arma di Taggia, patito del gioco d'azzardo e accanito frequentatore di case da gioco, stamane ha tentato davanti ai giudici del tribunale di Sanremo di giustificare la sua debolezza nei confronti di Elsa Gajani, una bella donna di 31 anni, che tre anni fa aveva conosciuto a un tavolo della roulette del casinò di Montecarlo e che pochi giorni dopo lo aveva denunciato per truffa e falso in cambiali.

Stamane, al processo, i giudici hanno riconosciuto la donna colpevole dei reati a lei ascritti e l'hanno condannata a 11 mesi e 5 giorni di reclusione, al rimborso della somma avuta in prestito, al risarcimento danni e al pagamento delle spese processuali.

«Era una sera di febbraio — ha raccontato il Chiavacci ai giudici — *e la Gajani aveva perso tutto al gioco. Quando fummo fuori dal casinò scoppiò a piangere e mi disse che non aveva neppure i soldi per pagarsi la camera e la pigione al "Grand Hôtel de Paris" e che piuttosto che finire in prigione si sarebbe uccisa gettandosi sotto il treno. Mi fece compassione e le diedi 100 mila lire. Non l'avessi mai fatto. Era una bella donna e tra noi nacque una specie di amicizia. Per me fu la fine».*

La donna, infatti, nei mesi che seguirono e con scuse diverse riuscì a farsi dare dal pensionato tutti i suoi risparmi: 5 milioni e 700 mila lire. *«In cambio, per tranquillizzarmi* — ha concluso il Chiavacci — *mi aveva rilasciato delle cambiali di cui tre con firme false. Per un po' di tempo non respiri, ero come soggiogato dalla sua bellezza, dai suoi modi, dalla sua gentilezza. Poi quando scoprii l'inganno non mi è rimasto altro da fare che rivolgermi ad un avvocato».* La Gajani venne denunciata e rinviata a giudizio.

IMPERIA — Un forte temporale durato circa mezz'ora si è abbattuto questo pomeriggio nell'entroterra di Imperia, mentre sulla costa pioveva leggermente. In qualche località, come al Col di Nava, l'acqua era mista a grandine. La temperatura è scesa sensibilmente rispetto ai giorni precedenti, toccando il limite di 18 gradi sulla costa e di 15 gradi al Col di Nava. Il mare è agitato per un forte vento da levante.

Elah: smentita alle voci di chiusura dell'azienda

Genova, 8 maggio.

(p. l.) L'amministratore delegato della società dolciaria genovese Elah, R. H. Coffin, ha smentito oggi, con una dichiarazione pubblica, le voci diffuse nei giorni scorsi negli ambienti economici genovesi intorno a una possibile chiusura dell'azienda. Mister Coffin ha detto che i 362 dipendenti della società possono essere tranquilli e che la Elah dopo un anno *«burrascoso in questo momento sta uscendo dai guai».*

«L'anno scorso — ha dichiarato R. H. Coffin — *abbiamo subito perdite ragguardevoli: 1 miliardo e 65 milioni di lire. Le nostre vendite erano piuttosto basse e gli operai sono rimasti in cassa integrazione per 8 settimane. Queste perdite, però, sono state totalmente ricapitalizzate dalla General Foods Corporation di White Plains di New York, cui la Elah fa capo».*

L'amministratore delegato ha aggiunto che attualmente la società (che produce caramelle, budini e prodotti dolciari) sta *«nuovamente lavorando a pieno ritmo»* e che l'andamento degli ultimi mesi è *«incoraggiante».*

Ospedaletti — La questura d'Imperia ha ordinato la chiusura a tempo indeterminato del bar «Rio» ad Ospedaletti per gioco d'azzardo. I carabinieri hanno accertato che di sera, soprattutto i giovani, giocavano soldi a carte. Tre persone sono state denunciate.

Trasportato con una vettura di passaggio all'ospedale Santo Spirito, è stato ricoverato con prognosi di sessanta giorni per frattura al femore.

Investito da auto pirata mentre saluta concittadini

Ventimiglia, 8 maggio.

(t. m.) Il desiderio di salutare dei concittadini è costato caro a un modenese residente a Sanremo. Sergio Gualdi, 67 anni, stamane mentre si trovava al valico di Ponte San Luigi in attesa di compiere le formalità doganali, ha voluto salutare dei concittadini che si trovavano su un pullman. Nel tornare sui suoi passi ha attraversato la strada senza accorgersi che stava giungendo una vettura belga, il cui guidatore, dopo averlo investito, si è allontanato.

TRIBUNALE DI SAVONA

Il Cancelliere avvisa che nella procedura di esecuzione immobiliare promossa da Orsati Luigi p. avv. Pacini contro Badano Pesce Angela, il giudice dell'esecuzione dr. R. Acquarone, ha fissato per il giorno 15-5-1973, alle ore 11, nella sala delle udienze di questo Tribunale, la vendita ai pubblici incanti dei seguenti immobili siti in Sassello:

LOTTO 1°: Terreno di c. mq 19.555, a confini: prop. Soc. Ideal Hanse, Martino Mario ed altri, Garbarini Vittorio, Rossi Pietro, Anselmi Antonietta;

LOTTO 2°: Terreno di mq 2730 attraversato dalla strada vicinale Giardini, a confini: Rio Sbruggia, Pesce Mario ed altri, strada vicinale Giardini;

LOTTO 3°: Terreno di mq 251.940 attraversato per un piccolo tratto dal Rio Nevei, a confini Rio Nevei, Mansani Francesco, Zunini Carlo ed altri, Rio Pullin;

LOTTO 4°: Terreno di mq 99.450 attraversato dal Rio Batulin e da strada priv. a confini: Frino Mario, Caviglia Silvia, Pesce G.B. ed altri, Olivieri Luigi, Rio Batulin, Arzello Amedeo;

LOTTO 5°: Terreno di mq 83.742 attraversato dalla strada vicinale Pometta, a confini Rio Castagna, Garbarini Brigida, Giacobbe Alfredo, Berruani Pietro, Rossi Costanza ed altri, Rio Sbruggia;

LOTTO 6°: Terreno di mq 107.497 attraversato in piccola parte dalla vecchia comunale Badani-Ponzinrrea a confini: Pesce Vera, Rio Bonuzzo, Pesce Giuseppe, Giustiniani Matilde, Badano Paolo;

LOTTO 7°: Terreno di mq 74.330 attraversato dal Rio Giovo, a confini: Badano Gaetano, Zunino Battista, Badano Stefano ed altri, Badano Ernesto ed altri, Lucca Palma, Frizzi Massimo, S.S. del Sassello, Celle Alessandro, Rio Giovo.

Prezzo base dei singoli lotti, rispett. da 1 a 7: L. 4.880.000; 2.730.000; 6.298.500; 3.480.000; 2.930.000; 3.762.000 e 7.435.000.

Cauzione e spese rispettivamente: L. 976.000; 546.000; 1.259.000; 696.000; 586.000; 752.400; 1 milione 487.000 (di cui metà per cauzione) da depositarsi in Cancelleria entro le ore 10 del giorno della vendita.

Aumenti delle offerte non inferiori alle L. 100.000.

Per maggiori informazioni rivolgersi in Cancelleria.

Savona, 6-4-1973.

Il Cancelliere Capo Sez.
GIOVANNI DOTTA

FARMACIE

GENOVA — Centro: Podral, via XX Settembre 61 r; Galleria Mazzini, Galleria Mazzini 41 r; Cappuccini, piazza Sonaglio 13 r; ...

Taccuino del lettore

ALASSIO — Nazionale, via Vittorio Veneto. ...

BORSA DI GENOVA

MERCATI

Che tempo fa

L'annuncio dopo un incontro col ministro Ferri

Per un rilancio dell'"Ape„ 6 miliardi alla Montedison

I piani di lavoro per l'installazione dei nuovi impianti inizieranno non appena giungeranno i finanziamenti - Riserve dei sindacati - La Gepi entrerebbe a far parte della Società Cantieri navali di Pietra Ligure

(Nostro servizio particolare) Savona, 8 maggio.

Ieri sera una delegazione savonese guidata dall'ingegnere Mario Siccardi, presidente della provincia (e alla presenza dell'assessore regionale all'industria avvocato Filippo Basso), si è incontrata a Roma con il ministro Ferri e con un rappresentante della Montedison. Mentre il dirigente del gruppo chimico ha riconfermato gli impegni della Montedison circa l'installazione dei nuovi impianti (spesa 28 miliardi) per la produzione di fibre vetrose, il ministro ha assicurato la disponibilità del suo dicastero per la concessione dei finanziamenti agevolati richiesti dalla Montedison (oltre sei miliardi). *«Non possiamo non esprimere il nostro compiacimento* — ha affermato Siccardi —, *per i risultati dell'incontro in quanto esso ci ha consentito di accertare il superamento di alcune difficoltà manifestatesi giorni orsono».*

Restano, anche se non è stato chiaramente detto, alcune perplessità in ordine ai tempi di realizzazione dei nuovi impianti e della loro entrata in funzione.

Secondo la Montedison i lavori avranno inizio non appena saranno stati concessi i finanziamenti richiesti ma l'entrata in attività di tutto il complesso è prevista soltanto per il 1980. Tra l'inizio della riconversione e il 1980 sono fissate delle tappe intermedie che riguardano anche il riutilizzo dei lavoratori dell'Ape attualmente in cassa integrazione guadagni: nel 1975 saranno occupati 200 operai (oggi sono 380 circa) che saliranno a 300 entro il 1978 e a 450 entro il 1980.

Le organizzazioni sindacali hanno espresso, al riguardo, le loro preoccupazioni e la speranza che si tratti di *«previsioni prudenziali»* da parte della società.

«Ora — sostiene il presidente della provincia — *tutte le forze politiche e sindacali debbono impegnarsi affinché il decreto di finanziamento che deve essere fatto di concerto tra il ministro dell'Industria e quelli del Lavoro e delle Partecipazioni Statali, venga firmato al più presto».*

Si è appreso intanto che la «Gepi» (Gestione, partecipazioni industriali), dopo l'armatore Lolli Ghetti di Genova, entrerebbe a far parte della società «Cantieri navali di Pietra Ligure» della quale è presidente ed amministratore delegato il ragioniere Silvio Rebollino.

Mario Siccardi

Secondo indiscrezioni, che peraltro attendono conferma, la «Gepi» sarebbe disponibile per un intervento di 40 per cento. Tenuto conto del 20 per cento che sarebbe assorbito dall'imprenditore genovese, al ragioniere Rebolino rimarrebbe il restante 40 per cento.

La nuova struttura della società consentirebbe ai cantieri di Pietra ed all'officina di Genova di riprendere in pieno e senza alcuna preoccupazione di carattere finanziario la loro attività. **m. s.**

Dal prossimo 15 giugno

Voli trisettimanali fra Torino e Albenga

(Dal nostro corrispondente) Savona, 8 maggio.

(n. s.) Con il 15 giugno avrà inizio un collegamento aereo trisettimanale (venerdì, domenica e lunedì) tra l'aeroporto di Torino Caselle e quello di Villanova d'Albenga. Il servizio sarà organizzato direttamente dalla Sagat e dalla Seava che gestiscono rispettivamente l'aeroscalo torinese e quello ingauno.

Si tratterà, per il momento, di collegamenti sperimentali la cui effettuazione è comunque assicurata sino a tutto il 15 settembre.

L'aereo (il trireattore «Jak 40» dell'Aertirrena) partirà al venerdì alle 18,40 da Villanova ed arriverà a Torino Caselle alle 19,30; ripartirà alle 19,40 ed atterrerà all'aeroporto rivierasco alle 20,30; alla domenica decollerà da Villanova alle 20,20 ed atterrerà a Caselle alle 21,10; quindi partirà il lunedì da Torino alle 7 per giungere a Villanova alle 7,40. I passeggeri troveranno immediata coincidenza per il volo delle 8 per Roma.

La tariffa non è stata ancora definitivamente fissata ma si aggirerà sulle 8 mila lire per la sola andata e sulle 15 mila lire per andata e ritorno.

Borghetto S.S.

Gli edili in corteo

(Dal nostro corrispondente) Borghetto Santo Spirito, 8 maggio.

(g.m.) Oltre duecento operai edili hanno partecipato oggi pomeriggio a una manifestazione indetta dai sindacati di categoria Cgil, Cisl e Uil per protestare contro la mancata adozione del piano regolatore.

I dimostranti si sono raccolti di fronte al municipio e una delegazione, accompagnata dai responsabili provinciali dei sindacati edili, è stata ricevuta dal sindaco Reale e dal vicesindaco Piccinini.

Gli amministratori comunali hanno detto: *«Se non ci siamo dimessi dopo il rigetto del piano regolatore è solo per la speranza di poter riprendere a breve scadenza un valido discorso per la ripresentazione del progetto urbanistico».*

I sindacalisti hanno commentato: *«Vorremmo che ci si rendesse conto che senza una normativa urbanistica l'attività edilizia in paese resta senza valide prospettive e permette soltanto agli imprenditori di costruire senza riservare aree sufficienti ai servizi. Parteciperemo alla riunione predisposta dai sindacati ma non vorremmo trovarci a ridiscutere un progetto già predisposto dai tecnici».*

Colloquio col prossimo allenatore dei biancoblù

Tagnin non ha incertezze sul Savona "Tornerà l'epoca di Prati e Furino„

E' informato sulle caratteristiche di quasi tutti i giocatori - "Si può finire il torneo di serie C nelle prime posizioni" - Un tecnico della "nuova generazione" che non vuole compiere errori

(Nostro servizio particolare) Savona, 8 maggio.

Primo colloquio con Carlo Tagnin, futuro tecnico della società biancoblù. Lo informiamo subito che fare l'allenatore a Savona non è così facile come potrebbe pensare chi segue da distante il campionato di serie C. I suoi predecessori, da Rigamonti a Malavasi e a Volpi, tanto per citare gli ultimi in ordine di tempo, ne sanno qualcosa. «Senta — risponde con un pizzico di risentimento — *credo che sia più facile allenare il Savona, una squadra con radicate tradizioni calcistiche, che non l'Albese».*

Neppure Tagnin, come del resto i dirigenti del sodalizio di piazza Diaz, può confermare ufficialmente di essere stato scelto per guidare il Savona nella prossima stagione, né potrebbe farlo, anche se lo volesse, senza violare i regolamenti sportivi.

Dice Tagnin: *«Dal mese di marzo ho avvertito l'architetto Barberis, presidente della mia attuale società, che al termine della stagione avrei lasciato l'Albese. Ho avuto contatti con numerose squadre di serie C e con un grande club del Nord che mi ha proposto un contratto di tre anni per curare il settore giovanile, ma preferirei di gran lunga una sistemazione a Savona».* Tra le compagini che l'hanno richiesto c'è anche il Latina, che sta terminando al primo posto il campionato di quarta serie e l'anno prossimo farà la «C». *«Tra il Latina e il Savona* — si affretta a dire il tecnico — *preferisco senza dubbio la società ligure».*

Ha mai visto giocare il Savona, conosce i giocatori biancoblù? *«Non ho avuto occasione di assistere a incontri del Savona, ma sono informato sulle caratteristiche di quasi tutti i suoi calciatori. In particolare, conosco Brignole, ch'era con me al Cuneo; Corbellini, che ho avuto nell'Alessandria; ed il portiere Paterlini».*

Ritiene che con questa squadra si possa puntare al primato? *«Parlare di promozione è facile, ma purtroppo la realtà dei fatti, alla resa dei conti, è spesso ben diversa. Il Savona ha un'ottima intelaiatura, che può essere ancora migliorata con l'innesto di quattro o cinque giovani ambiziosi. Sarebbe mia intenzione, se possibile, rinverdire la bella tradizione dei Prati e dei Furino, due dei giocatori più famosi lanciati dalla squadra biancoblù. Ritengo che un Savona così concepito possa finire il torneo di serie C nelle prime posizioni».*

Gli sportivi biancoblù non si accontentano delle prime posizioni, chiedono a Briano di allestire una formazione capace di passare tra i cadetti. *«Nel calcio è tutto possibile. Con l'Albese potremmo essere promossi in serie C dopo solo due anni di permanenza in quarta serie. Il miracolo potrebbe ripetersi a Savona, ma ripeto che con la società biancoblù non c'è ancora niente di definito».*

Conversando con Tagnin, si ha l'impressione che abbia ormai messo a fuoco i problemi che si troverà a dovere risolvere una volta alla guida della società biancoblù. E' un tecnico della nuova generazione, che ha conosciuto da giocatore il «mago» Helenio Herrera e ha un'esperienza di calcio non indifferente. Chi, come lui, sceglie la carriera di tecnico, non può permettersi il lusso di sbagliare: per questo le ambizioni sue e del Savona correranno parallele. «Per adesso — conclude — *devo pensare all'Albese, così come Volpi sta curando il Savona. Se toccherà a me succedergli, lo farò senza alcun timore».*

L'allenatore Tagnin

Sandro Chiaramonti

Comunicato del Savona sul nuovo allenatore

Savona, 8 maggio.

(s. ch.) Il Savona Calcio ha diffuso questa sera un comunicato sulla conduzione tecnica della squadra. Eccone il testo: *«Il Savona Fbc Spa, nella persona del suo amministratore unico signor Mario Briano, tiene a precisare, in merito alle notizie circa l'assunzione di un nuovo allenatore, che la questione sarà presa in esame a fine campionato, come era stato stabilito di comune accordo con l'allenatore in carica signor Volpi, al quale in precedenza era stata proposta la riconferma per la stagione 1973-74».*

Il comunicato della società biancoblù non smentisce la notizia della scelta di Carlo Tagnin per guidare la squadra nel prossimo campionato. Il Savona, visto che i regolamenti vietano di vincolare un tecnico quando è ancora stipendiato da un'altra società, aveva il dovere di intervenire, come ha fatto, per smentire di avere avuto contatti in forma ufficiale con Tagnin.

Il Liguria Hockey Club battuto dal Cus Torino

Savona, 8 maggio.

(s. ch.) La squadra juniores del «Liguria Hockey Club» ha subito contro il Cus Torino, in trasferta, la seconda sconfitta consecutiva nel campionato di hockey su prato. I savonesi sono stati battuti per 1-2, ma hanno dimostrato di avere raggiunto una maggiore intesa tra reparto e reparto e di essere ormai preparati per la prima vittoria.

Contro una squadra che aspira al primato, i ragazzi di Colla hanno dato il meglio di sé stessi, disputando un incontro magnifico fin dalle prime battute di gioco. Hanno perso con Accornero e Addis due ottime occasioni per passare in vantaggio nelle prime battute della partita, poi hanno dovuto capitolare per una rete messa a segno dal Cus Torino in modo fortunoso.

I padroni di casa sono riusciti a raddoppiare all'inizio della ripresa e quindi al Liguria Hockey Club non è bastata la rete realizzata da Angelo Accornero nella seconda parte dell'incontro per conquistare almeno un punto. Tra i migliori sono da citare i fratelli Accornero e il portiere Battistel, autore di alcuni ottimi interventi.

Singolare "caso„ al tribunale penale di Imperia

Funzionario rimborsò di tasca propria due contribuenti tassati per sbaglio

Assolto - Era anche imputato d'aver soppresso e nascosto documenti d'ufficio e scritture private, e di aver falsificato firme su alcune dichiarazioni dei redditi - "Perché ha rimborsato 800 mila lire?" gli ha chiesto il presidente: "E' una domanda che mi sono già posto anch'io"

(Dal nostro corrispondente) Imperia, 8 maggio.

Il tribunale penale di Imperia, presieduto dal dottor Varalli, ha assolto questa mattina con una diversa motivazione per ognuna delle tre imputazioni, l'ex procuratore delle Imposte dirette di Imperia, Vincenzo de Canis, 43 anni, nato a Sanremo, residente ad Albenga in via Galilei 1.

De Canis è stato assolto per insufficienza di prove dall'imputazione di soppressione e occultamento di documenti d'ufficio; per amnistia da quella di soppressione di scritture private e «perché il *fatto non sussiste»* da quella di avere falsificato le firme di alcuni contribuenti su verbali di definizione dei redditi. L'imputato ha ascoltato la sentenza con la stessa apparente insensibilità con la quale aveva seguito tutto il dibattimento.

In apertura di udienza De Canis aveva ribadito di avere sempre usato, all'epoca dei fatti contestatigli (risalenti al 1965-'67) la «prassi» già in atto per trattare con i contribuenti la definizione dei redditi agli effetti della ricchezza mobile e della complementare: in molti casi egli, dopo avere concordato verbalmente tale cifra, dava allo stesso contribuente — o a un suo delegato — un verbale di composizione quasi in bianco affinché, in un secondo tempo, glielo restituisse debitamente firmato. Quando, per la denuncia della Intendenza di finanza, la strana «prassi» venne scoperta, non fu possibile rintracciare alcuni fascicoli di contribuenti che avevano così concordato: questa mattina De Canis ha negato di avere fatto sparire tali pratiche: *«Probabilmente* — ha detto — *esse sono andate a finire per errore in qualche altro fascicolo».*

Su tale argomento è d'accordo anche il dottor Novielo, che all'epoca dei fatti dirigeva l'ufficio e che ha comunque escluso di essere stato al corrente della «prassi» denunciata. Il momento più interessante del processo si è avuto quando il presidente Varalli ha chiesto a De Canis come mai, in almeno due casi, egli avesse rimborsato di tasca propria a due contribuenti circa 800 mila lire che essi avevano pagato in più per una discordanza fra il verbale di definizione dell'imposta, e quanto fu, successivamente notificato agli interessati. Ha detto il presidente Varalli: *«Lei è un caso patologico nella storia giudiziaria. Perché ha rimborsato tali ottocentomila lire?...».*

L'imputato De Canis

L'imputato confuso: *«E' una domanda che mi sono già posto anch'io...».*

Sono poi stati interrogati i testi Alcide Miotti, Nico Avagnina, Angelo Morini, Carlo Airenti, Giovanni Calvi, Antonio Lupi, Rodolfo Lugli, Calogera Ferreri, Elio Spadoni, Enrico Berio, Mario Amoretti e altri: molte le «dimenticanze dopo tanto tempo» e quasi sempre conferma che la «prassi» usata dal dottor De Canis era proprio quella illustrata in giudizio.

Al termine del dibattimento l'avvocato Franco Battistoni Ferrara, dell'Avvocatura di Stato di Genova, ha sostenuto la colpevolezza di De Canis per il quale ha chiesto una condanna e il risarcimento dei danni patiti dall'amministrazione pubblica.

Il p.m. dottor Antonio Pesco, iniziando la sua requisitoria, ha definito «singolare e strana» tale causa contro un imputato che egli ha detto *«non è mai apparso avere tratto alcun utile dalla sua attività irregolare».*

Il dottor Pesco, dopo avere affermato che forse De Canis ha agito in risposta *«a una sua minuscola mania di grandezza»* che lo portava ad aiutare i contribuenti, ha sostenuto un'altra tesi, per cercare di capire il perché della condotta dell'imputato: *«Può essere che egli, accortosi di avere troppo favorito i contribuenti creando un'enorme sproporzione fra la cifra che era stata richiesta dall'ufficio e quella successivamente concordata, abbia cercato, a modo suo, di rimediare facendo sparire le pratiche, senza tuttavia trarne alcun utile».* **b. v.**

Pellicce per 50 milioni fra i rifiuti: tre arresti

Erano state rubate ad un rappresentante ad Albissola Mare - I ladri erano fuggiti in Svizzera

(Dal nostro corrispondente) Savona, 8 maggio.

(s. ch.) Pellicce per un valore di oltre 50 milioni, bottino di un furto compiuto circa un mese fa ai danni di un rappresentante genovese, sono state recuperate dai carabinieri di Albissola Superiore. In precedenza erano stati identificati i presunti responsabili, tre giovani di Albissola Mare, che sono stati arrestati a Losanna dalla polizia elvetica. Si tratta di Andrea Benenati, 22 anni, via Bruciati 6/3, Giovanni Manzoni, 19 anni, via Repetto 21/3, e Luigi Epifani, 22 anni, via dei Ceramisti 31/1.

Le pellicce sono state trovate in un deposito di immondizie sulle alture di Savona, nei pressi della località Madonna del Monte. Gli autori del furto le avevano accuratamente nascoste con l'intenzione di tornare in seguito a riprenderle, ma le indagini dei carabinieri li avevano poi costretti a fuggire all'estero.

Le pellicce furono rubate a Giancarlo De Alessandri, rappresentante della ditta genovese «Roboldi e Schuto», che le aveva lasciate sul suo furgone, parcheggiato in un garage pubblico di Albissola Mare. I ladri riuscirono ad impossessarsi del furgone, fuggendo senza essere notati. Le indagini dei carabinieri, condotte dal maresciallo Di Gifico con la collaborazione degli appuntati Frandi e Bartolella, portarono all'identificazione dei tre giovani albisolesi.

I tre giovani di Albissola, visto che i carabinieri erano sulle loro tracce, sparirono dalla circolazione. Furono segnalati a Ventimiglia, Finale Ligure e nei pressi del confine con la Francia, poi è venuto l'arresto da parte della polizia elvetica: avevano sull'auto una piccola parte delle pellicce trafugate, per un valore di poco inferiore ai 7 milioni. Quest'oggi, infine, con il ritrovamento del quantitativo maggiore, si sono concluse le indagini.

Nell'incontro Italia, Francia e Cecoslovacchia

A 43 anni è chiamato in Nazionale per disputare la gara di maratona

E' l'imperiese Luciano Acquarone, che martedì scorso si è classificato quinto davanti a parecchi giovani nella "selezione" di Varese

(Dal nostro corrispondente) Imperia, 8 maggio.

Luciano Acquarone, 43 anni, sarà ancora una volta «azzurro» nell'incontro triangolare di maratona Italia - Francia - Cecoslovacchia, che si disputerà a Raffina (Arezzo) il prossimo 17 giugno: egli ha ottenuto la designazione classificandosi quinto martedì scorso nella «terza maratona Ignis-Ires», disputatasi a Cassinetta (Varese).

Domenica scorsa, Acquarone era presente sul campo di atletica leggera di Borgo Prino, sul quale si stavano svolgendo i «Giochi della gioventù»; gareggiavano giovanissimi che avrebbero potuto essere figli, quasi nipoti, dell'anziano che li seguiva e al quale essi guardavano un po' come ad un esempio da seguire, un po' come ad un «mostro» ineguagliabile.

Lo scorso anno, Acquarone, gareggiando l'11 giugno come «azzurro» a Bruxelles, nell'incontro Italia-Svizzera, si classificò ottimamente, facendo segnare il tempo di 2, 20', 21" sulla classica distanza di chilometri 42,195 della maratona: è ancora oggi la sesta miglior prestazione italiana di tutti i tempi ed è tanto più significativa se si pensa che nel 1952 il grande Zatopek vinse le olimpiadi di Helsinki impiegando sulla distanza ben tre minuti in più.

Acquarone, che lavora presso la ditta Isnardi, ha un pregio e una caratteristica forse unici: non ha mai perso un giorno di lavoro per la sua attività sportiva. Egli si allena nelle ore libere e usufruisce di giorni di ferie quando deve allontanarsi per le gare anche se può contare sulla comprensione dei suoi dirigenti in ogni circostanza. Acquarone ha così tracciato il quadro della propria attività futura: *«La mia più grande ambizione era quella di ritornare a indossare la maglia azzurra e ciò ho già ottenuto; successivamente parteciperò alle gare del campionato italiano e a quelle per il campionato ligure sui 10 mila metri ove porrei provare a conquistare il record che lo scorso anno mancai per un solo secondo».*

Domenica scorsa, sul campo del Prino, Luciano Acquarone, è stato chiamato a premiare Gino Saracino, vincitore della gara di mezzofondo sui 2000 metri: una cerimonia che ha assunto quasi un valore di simbolo, di «passaggio delle consegne» fra un anziano indomabile e i giovani che si apprestano a rilevarne gradualmente il ruolo. **b. v.**

Imperia. Il maratoneta Acquarone (col giubbotto in pelle) premia Gino Saracino, 15 anni, vincitore del 2000 metri nei «Giochi della gioventù» (Telefoto Moreglia)

SAVONA — Il colonnello Claudio Lodoli ha assunto il comando della Capitaneria di porto di Savona in sostituzione del colonnello Luigi Pecora destinato ad altro incarico presso l'Ente autonomo del porto di Savona. Il colonnello Lodoli è stato in precedenza vicecomandante del porto di Genova e comandante del porto di Imperia.

Dopo la decisione sorgono le polemiche a Spotorno

Nuovo piano regolatore approvato C'è già chi si accaparra i terreni?

(Dal nostro corrispondente) Spotorno, 8 maggio.

(a. f.) Il Consiglio comunale di Spotorno ha approvato ieri sera il nuovo piano regolatore generale che disciplinerà le attività edilizie per i prossimi dieci anni. Prima di deliberare il nuovo piano, il Consiglio ha revocato il precedente, adottato dall'amministrazione de il 17 aprile '70.

Lo spostamento a monte della via Aurelia attuale nel '64, e il prossimo completamento dei lavori per il trasferimento della sede ferroviaria, permettono di pianificare con un certo criterio sia gli assi attrezzati Nord-Sud (svincolo autostrada-collegamento Aurelia), sia quelli di Ponente e Levante (prolungamento di via Berlinzone fino al torrente Crovetto, ristrutturazione di via Verdi). La caratteristica del nuovo piano è quella di avere concentrato le zone di espansione in due uniche direttrici, quella del fondovalle nei torrenti Crovetto e Coreallo, a differenza del precedente che prevedeva, pur mantenendo in linea di massima lo stesso aumento di residenti, una espansione in più direzioni senza quindi creare eccessive aree di privilegio, ma cercando di interessare allo sviluppo un maggiore numero di piccoli proprietari.

Nel settore dei servizi, a parte l'inspiegabile riduzione del vincolo cimiteriale, non vi sono eccessive differenze poiché l'inclusione del porto turistico nel territorio comunale (peraltro contestata sotto il profilo tecnico) non costituisce una novità, considerato che da tempo sono in corso le pratiche per realizzare il porto di Spotorno-Noli nella zona che i tecnici ritengono la più naturale, quella della Punta del Vescovado, in territorio di Noli.

Il piano, che è destinato a suscitare polemiche, specie in merito alle direttrici di espansione (sono già corse voci sull'accaparramento di terreni da parte di alcuni privati), è stato approvato con i voti di socialisti, comunisti e dei due indipendenti, e con l'astensione dell'unico rappresentante della minoranza, il democristiano Savio.

Dalla discussione è emersa tra l'altro l'intenzione dei gruppi politici della maggioranza di realizzare in alcune aree delle zone di espansione i programmi di edilizia popolare previsti dalla legge 168 a favore di alcune cooperative già costituite.

Il pubblico, presente in gran numero, avrebbe desiderato porre alcune domande di chiarimento ai tecnici e alla Giunta, come è avvenuto in sede di discussione del precedente piano. Mormorii di disapprovazione hanno infatti accompagnato la decisione del sindaco di chiudere la riunione senza concedere la parola ai presenti. La Giunta si è però riservata di indire diverse riunioni con le associazioni di categoria e i partiti per spiegare più attentamente gli elaborati e per discutere le osservazioni, che saranno trasmesse all'Ente Regione, al quale compete la decisione finale in merito all'approvazione del piano stesso.

GLI SPETTACOLI OGGI

GENOVA

AMBASSADOR: Tecnag il terrore della Cina, ore 15-23.
ARISTON: L'artiglio mortale del se-Lang, ore 15-23.
ASTOR: Ultimo tango a Parigi, ore 15-23.
AUGUSTUS: L'erede, ore 14,30-23.
GIOIELLO: Rapporto sul comportamento sessuale delle casalinghe, ore 15-23.
GRATTACIELO: Il serpente, ore 15-23.
IMPERIALE: Ultimo tango a Parigi, ore 15-23.
LUX: Furia gialla (ore 15-23).
NUOVO PALAZZO: Il dittatore dello stato libero di Bananas, ore 15-23.
OLIMPIA: Il magnate, ore 15-23.
ORFEO: Malizia. Ore 15-23.
RITZ: Il fascino discreto della borghesia, ore 15,30-23.
RIVOLI: Malizia. Ore 15-23.
SMERALDO: Wu-Kang, mano della vendetta, ore 15,45-23.
SUPERCINEMA: Il Balocchio del padrino (ore 15,25-22,50).
UNIVERSALE: L'emigrante, ore 15,15-23.
VERDI: Quel maledetto colpo al Rio Grande Express, ore 15-23.
POLITEAMA MARGHERITA (10 maggio): I lombardi, di G. Verdi.
STABILE SALA E. DUSE: «La casa nova» di Goldoni. Compagnia Stabile di Genova.
STABILE GENOVESE: Medea di Euripide. Teatro di Roma.
RAPALLO - GRITTONI: Cesar il temerario.
ITALIA: Ultimo tango a Parigi.
AUGUSTUS: Riposo.
SAN FRANCESCO: Riposo.
S. M. LIGURE - CENTRALE: Un uomo chiamato Sotre Bianca.
MIGNON: Un tranquillo week-end di paura.
LUX: Riposo.
CAMOGLI - ODEON: Il decamerone proibitissimo.
ODEON: Tabiro eff.
MONTEVERDE: I diabolici convegni. Segue: Lei non fuma, lei non beve, ma...
ARSENALE: Peter Pan.
MARCONI: Oceania.
LERICI - GOLDONI: Cronaca di Heimroth.

LA SPEZIA

ASTRA: Il killer dagli occhi a mandorla.
CIVICO: Il serpente.
COZZANI: Malizia.

SAVONA

DIANA: Malizia.
ASTOR: Fame di Londra.
ARS: Incontro.
MODERNO: Quei due.
ELDORADO: Cinque matti al servizio di leva.
OLIMPIA: Quel maledetto colpo al Rio Grande Express.
CHIEDI MONTENOTTE - SOCIALE: La certa notte delle bambole.
CRISTALLO: Nonzi peccaminose dell'arcalino Pietro.
DELLA ROSA: Un terribile Jagcore.
CERIALE - ODEON: I 4 figli di Katie Elder.
ALTARE - ALTARE: Terrore al London college.
VALLECHIARA: La sua calda estate.
MILLESIMO - ITALIA: Sette cadaveri per Scotland Yard.
VARAZZE - ELIRO: Notte dopo notte.
VERDI: Racconto della tomba.
ALBISSOLA CAPO - DORIA: L'uomo dinamite.
ALBISSOLA MARE - MARCONI: Il dito più veloce del West.
VADO LIGURE - SABAZIA: Le iniziazioni del dottor Gaudenzio Vedovo con il compianto della buonanima.
AURORA: Il pirata dell'aria.
SPOTORNO - MIGNON: 23 pugnali per Cesare.
FINALE LIGURE - VITTORIA: Una vita difficile.
ONDINA: Totò nella fossa dei leoni.
IDEAL: Mio caro assassino.
PIETRA LIGURE - COMUNALE: L'occhio del labirinto.
LOANO - LOANESE: Figlio di Ali Babà.
PERLA: I vizi segreti delle donne nel mondo.
ALBENGA - ASTOR: La caduta dell'impero romano.
CRISTALLO: La notte dei diavoli.
ALASSIO - COLOMBO: Merlin.
RITZ: Uccidi Django uccidi per primo.

IMPERIA

CAVOUR: Salomè la corpo.
CENTRALE: Le calde notti del Decamerone.
DANTE: I maledetti figli dei fiori.
AMBRA: Ordine SS: eliminate Borman.
ROSSINI: Valeria dentro e fuori.
DIANO MARINA - DIANESE: Il territorio degli altri.
BORDIGHERA - OLIMPIA: No, sono vergine.
ZENI: Decamerone 300.
VENTIMIGLIA - EUROPA: Il brivido nella notte.
IMPERO: La lunga cavalcata della vendetta.
SANREMO - ARISTON TEATRO: Malizia.
ARISTON RITZ: Aggrappato ad un albero in bilico su uno strapiombo sul mare.
CENTRALE: Cronache di un delitto perfetto in pieno sole.
SANREMESE: Da Hongkong: l'urlo, il furore, la morte.
ORFEO: L'emigrante.
SUPERCINEMA: Los amigos.
LUX: Ercole contro Moloch.
ASTRA: Lorna, troppo per un uomo solo.
MIGNON: Il passo dell'assassino.
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: Piccoli omicidi.
CERIBI: Le prede e l'avvoltoio.
RIVA LIGURE - CORALLO: Super fly.